

# A spasso per Gradisca per imparare la storia



Progetto didattico realizzato in collaborazione  
con l'Istituto comprensivo "Francesco Ulderico della Torre"



# Una città da scoprire

**Gradisca** è una bella cittadina della provincia di Gorizia che conserva molti monumenti del passato ma non tutti sono conosciuti e apprezzati per il loro vero valore.

In questo luogo si sono combattute **guerre**, sono passati **personaggi** illustri (da Leonardo a Napoleone!), si sono costruiti **palazzi** bellissimi e creati **parchi** meravigliosi, eppure persino molti gradiscani non conoscono tutte le ricchezze della città.

D'ora in poi, però, ci penseranno **i bambini** a **guidare** gli adulti alla scoperta di Gradisca!

Il progetto didattico realizzato tra marzo e maggio 2017 dall'Istituto comprensivo della Torre in collaborazione con il Comitato Eggenberg di Gradisca (cogliendo l'occasione del 300° anniversario della fine della Contea principesca) ha creato decine di **bravissime guide** pronte a spiegare la storia cittadina a chi è interessato a conoscerla.

Le **visite** nel centro storico, il **lavoro fatto in classe** con gli insegnanti, la **mostra** dei lavori allestita in Municipio sono stati un ottimo addestramento.

Adesso il più è fatto! Basta solo dotarsi di **mappa** e rileggere velocemente gli **appunti**.

Siamo pronti per **andare a spasso nella storia**....





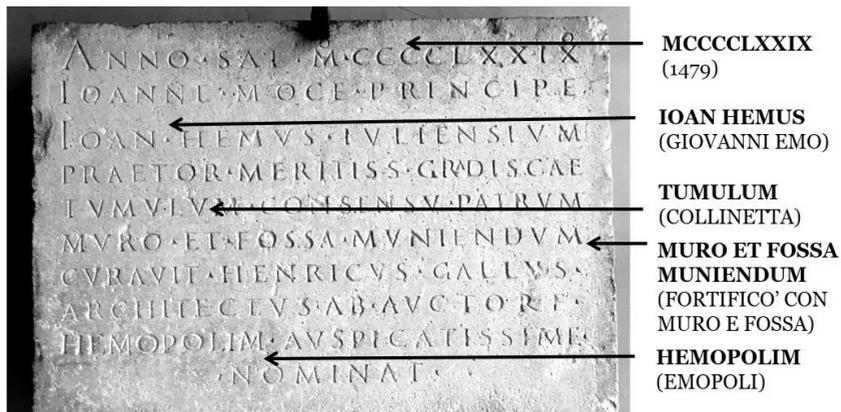
Cominciamo il nostro itinerario nel centro storico di Gradisca dalla **Loggia dei Mercanti** (via Battisti) costruita nel 1688, quando la città era capoluogo di una contea principesca governata dai principi Eggenberg e il capitano era **Francesco Ulderico della Torre**. Qui si svolgevano incontri fra uomini d'affari che vendevano e compravano merci di vario genere.

E' un piccolo edificio, ma eseguito con cura: basta osservare i **tre archi della facciata** incorniciati da pietre finemente lavorate e sostenuti da alte colonne.

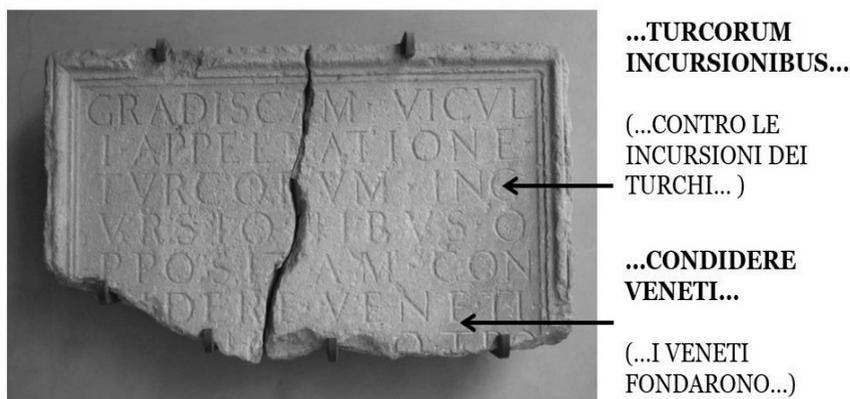
Adesso questo spazio ospita un **piccolo museo**, chiamato "Lapidario civico" in cui sono state raccolti stemmi, frammenti di tombe (anche quella di Francesco Ulderico della Torre) e le iscrizioni più antiche e preziose per la storia di Gradisca. Un tempo si trovavano affisse su case, palazzi e mura, e forse non si sarebbero conservate fino a oggi se qualcuno non avesse pensato di riunirle sotto questa loggia.

Si può dire che qui c'è un "**riassunto**" di **tre secoli di storia** di Gradisca, da quando fu fondata come fortezza veneta (1479) al tempo in cui, dopo avere perso la sua indipendenza di piccolo stato sovrano, fu unita a Gorizia (1754).

Entriamo nella Loggia per vedere le **iscrizioni più importanti**.



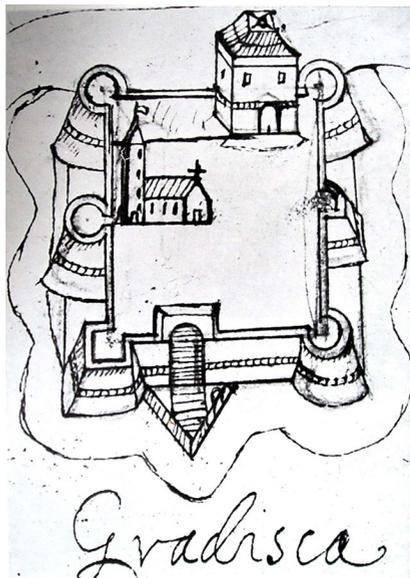
La lapide più piccola è anche la più importante perché riporta la data, **1479**, in cui la Repubblica di Venezia fondò la città fortificata di Gradisca, costruendo una cinta di mura e circondandola di un fossato. Nomina anche i personaggi che ebbero il merito di questa grande impresa: il doge Giovanni Mocenigo, il Luogotenente del Friuli Giovanni Emo e l'architetto Enrico Gallo. E ricorda anche che questo aveva proposto di **cambiare nome a Gradisca** e di chiamarla **Emopoli** in onore di Emo.



Un'altra lapide, più grande e in parte distrutta, ci fa sapere, invece, che Gradisca fu costruita dai **Veneti** per proteggere il territorio dagli assalti **dell'esercito turco**, che intorno al 1470 aveva iniziato ad attaccare il Friuli.

Un'antica mappa ci fa immaginare com'era Gradisca quando la fortezza era appena costruita, alla fine del '400. La cinta di **mura** rafforzata da **torrioni** rotondi, la porta d'ingresso col **ponte levatoio**, il **fossato** intorno alle mura, la **chiesa dei Serviti** (ora chiesa dell'Addolorata) e il **Castello**.

Va detto che la pianta non è proprio rispondente alla realtà, perché la forma di Gradisca non è quadrata ma è più simile a un pentagono.



# La contea principesca di Gradisca (1647-1717)



All'inizio del Seicento l'Impero d'Austria era impegnato in molte guerre, tra cui quella chiamata "Guerra Gradiscana" (1615-17) e si trovava in gravi difficoltà finanziarie. Dovette procurarsi il denaro necessario vendendo dei territori, tra cui Gradisca e altri cinquanta paesi del basso Friuli che formarono un piccolo stato sovrano, la Contea principesca di Gradisca. L'acquirente era il principe **Giovanni Antonio Eggenberg**, signore di vaste proprietà tra Austria e Boemia.

Giovanni Antonio Eggenberg

## LO STEMMA DEI PRINCIPI EGGENBERG,

simbolo di **Gradisca** (croce sulla mezzaluna in campo giallo azzurro);

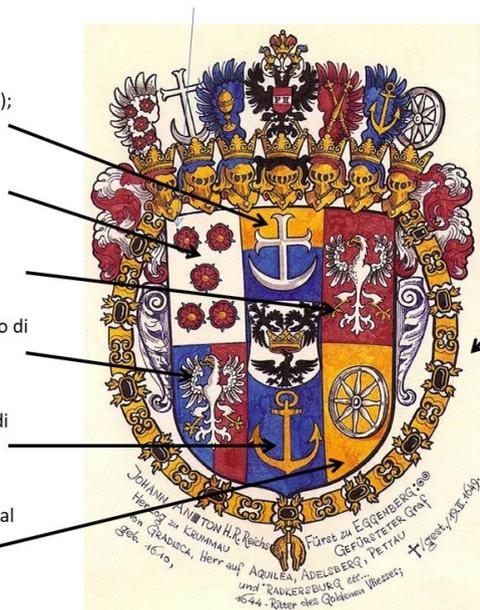
cinque rose dei **Rosenberg**

l'aquila su fondo rosso simbolo di **Aquileia**;

l'aquila su fondo rosso blu, simbolo di Postumia (Adelsberg);

l'ancora su fondo blu è il simbolo di **Pettau** (ora Ptuj in Slovenia)

la ruota su fondo giallo si riferisce al possedimento di **Radkerburg** (Radgona)



collana del Toson d'Oro la massima onorificenza concessa dalla Casa d'Asburgo,

Versò una somma di 315.000 fiorini e nell'estate 1647 entrò in possesso di Gradisca e della nuova contea. Acquisì anche il diritto a un seggio nella Dieta del Sacro Romano Impero.

Il suo **stemma** ci fa capire quanti possedimenti avesse riunito sotto di sé, oltre a quello di Krummau (in Boemia) in cui suo padre era subentrato ai Rosenberg.

Solo due anni dopo, però, nel 1649, Giovanni Antonio I morì, ancor giovane, e il governo della Contea passò alla vedova, la principessa **Annamaria di Brandenburgo**, dato che i due figli, **Giovanni Cristiano** e **Giovanni Sigfrido** erano ancora piccoli.

La principessa risiedeva però nel castello di **Krumau** (oggi Cesky Krumlov) in Boemia e non era in grado di amministrare territori così lontani.

Nel 1656 nominò capitano della Contea il giovane conte **Francesco Ulderico della Torre**, nato a Sagrado nel 1629 (aveva dunque solo ventisette anni) e appartenente a una ricca famiglia aristocratica della zona, proprietaria anche del Castello di Duino.

Il della Torre era stimato dalla nuova famiglia regnante: suo **padrino di battesimo** era stato il padre di Giovanni Antonio, il principe **Giovanni Ulderico Eggenberg**, di cui egli portò anche il nome.



Annamaria di Brandenburgo Eggenberg



Francesco Ulderico della Torre Gradisca, Monte di Pietà

# La linea del tempo



**1176**

Il nome di Gradisca compare **per la prima volta** in un documento. In questo periodo il territorio è conteso dal **conte di Gorizia** e dal **Patriarca di Aquileia**



**1453**

Cade l'Impero Romano d'Oriente sconfitto dall'Impero ottomano guidato dal sultano Maometto II



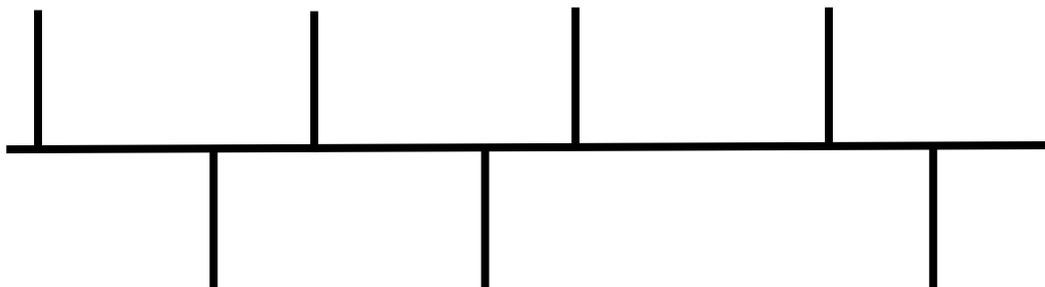
**1479**

Si costruisce la fortezza veneta di Gradisca sotto la guida di Giovanni Emo



**1511**

Gli Austriaci dell'Imperatore Massimiliano I assediano Gradisca e la strappano ai Veneti



**1420**

La Repubblica di Venezia conquista il Friuli e diventa proprietaria delle terre del Patriarcato di Aquileia



**1472**

Prima incursione dei Turchi in Friuli. Arrivano dalla penisola balcanica attraversando l'Isonzo



**1500**

Muore l'ultimo conte di Gorizia, Leonardo, e la contea viene ereditata dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo.



**1647**

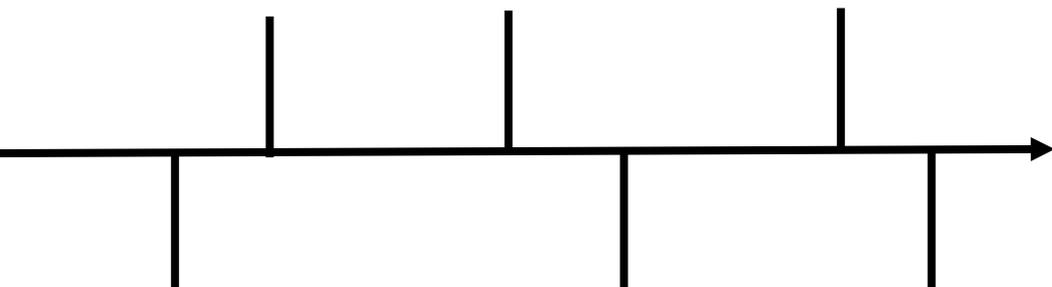
L'imperatore Ferdinando III crea la contea autonoma di Gradisca e la cede al principe Giovanni Antonio Eggenberg

**1695**

Muore Francesco Ulderico della Torre, per trent'anni capitano di Gradisca

**1754**

Gradisca viene unita a Gorizia e forma con questa un'unica contea, che si chiama "Unite contee di Gorizia e Gradisca"



**1615**

Scoppia la Guerra Gradiscana: Venezia cerca di riconquistare Gradisca ma gli Austriaci resistono a un lungo assedio



**1717**

Muore l'ultimo principe Eggenberg, Giovanni Cristiano II e, con l'estinzione del casato, anche Gradisca perde la sua indipendenza e torna all'Imperatore d'Austria



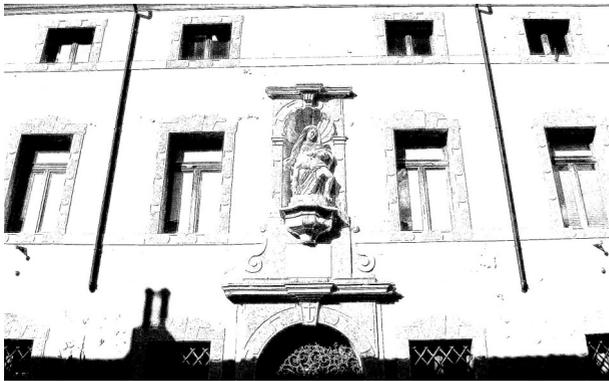
**1797**

I Francesi conquistano Gradisca, Napoleone dorme in Palazzo de Fin Patuna



**Francesco Ulderico della Torre** fu capitano di Gradisca per quasi quarant'anni, fino alla morte, avvenuta nel 1695. Fu un buon amministratore e sotto il suo governo **Gradisca si sviluppò notevolmente** prendendo quella fisionomia di **città**, ricca di bei palazzi, opere d'arte e giardini, che facevano dimenticare la sua origine militare.

Oltre ad avere provveduto alla **riparazione delle mura** e dei torrioni danneggiati dalla guerra gradiscana, della Torre prese molte iniziative per sviluppare **l'economia** (sia l'agricoltura che la produzione di seta) e aiutare **i poveri**. A questo scopo fece costruire nell'attuale via Dante un palazzo per ospitarvi il **Monte di Pietà**, un'istituzione



che fu di aiuto a coloro che avevano bisogno di prestiti di denaro e potevano ottenerlo dando in pegno loro beni e senza pagare interessi troppo alti.

Il Palazzo fu costruito nel **1671** ed è ornato da due belle sculture:

in facciata il gruppo della Pietà, che allude alla funzione dell'edificio e all'interno la statua a grandezza naturale di Francesco Ulderico della Torre.

Il palazzo più imponente, però, è quello della famiglia della Torre, oggi chiamato comunemente **Palazzo Torriani** e dal 1973 sede del Municipio. Si trova nella via Ciotti, vicino alla semplice chiesa dei Serviti (ora dell'Addolorata). Nella sua forma attuale fu voluto da Francesco Ulderico, che riteneva giusto dare importanza alla Contea principesca di Gradisca anche attraverso l'architettura. Palazzo Torriani è una **piccola reggia** che ricorda la presenza dei principi Eggenberg anche se questi furono sempre assenti.



Del resto anche la posizione di Francesco Ulderico richiedeva una dimora adeguata: egli, infatti, non ricopriva solo la carica di Capitano di Gradisca ma fu a lungo **ambasciatore d'Austria a Venezia**, dove morì.

Palazzo Torriani ha una **facciata molto estesa** e caratterizzata da una parte centrale ornata da un ingresso monumentale, da un balcone in pietra e da un timpano triangolare in alto. Sopra i tre archi ci sono dei curiosi “mascheroni,” che, com’era usanza del tempo, a seconda dell’espressione, servivano a dare il benvenuto agli ospiti o a scacciare gli spiriti maligni. Nella parte posteriore si apre un elegante loggia con uno scalone monumentale. La corte è chiusa da un grande cancello in ferro che porta la data 1705, probabile anno di completamento del palazzo.



Se si osserva nei particolari, l'architettura di Gradisca svela molti segreti. Su **Palazzo de Comelli**, ad esempio (ma anche su Palazzo Torriani) vediamo riprodotta un po' dappertutto, sulle balaustre della facciata ma anche sulla scala interna, la **rosa a cinque petali** che era il simbolo degli Eggenberg nei possedimenti di Krumau, come si vede anche nello stemma.

Palazzo de Comelli, in via Bergamas, poco lontano dal Duomo, fu abitato da una famiglia molto importante, in cui troviamo comandanti militari ma anche scrittori e artisti.

Porta il nome di una famiglia illustre anche **Palazzo Strassoldo** (qui sotto) che incontriamo nella via Ciotti. **Riccardo di Strassoldo** fu il comandante



della fortezza di Gradisca al tempo della Guerra Gradiscana (1615-1617) ed è lui che ebbe il merito di resistere fino in fondo, con le sue truppe, all'assedio lunghissimo dei veneziani.

In quest'occasione si distinse anche sua moglie, Elisabetta Rabatta, che assieme alle donne gradiscane, portò aiuto ai soldati austriaci in difficoltà.

Il periodo in cui Gradisca fu capoluogo di una Contea principesca corrisponde anche all'allargamento e





all'abbellimento del **Duomo**, la chiesa più importante della città, e alla costruzione del **campanile**, su cui è affissa una lapide che ricorda gli Eggenberg come sostenitori dell'impresa. **L'altare maggiore**, in stile barocco, fu costruito da Leonardo Pacassi nel 1690. Il Duomo ospita nella parte destra la **Cappella Torriana**, dove la famiglia già nel '500 fece collocare il grandioso sarcofago che ospita le spoglie di Nicolò II della Torre, secondo capitano austriaco di Gradisca, morto nel 1557. L'altare e gli stucchi che ornano il soffitto della cappella furono fatti eseguire, invece intorno al 1715 da Luigi della Torre, nipote ed erede di Francesco Ulderico.

In questa chiesa venne celebrato un solenne rito funebre il 23 febbraio 1717 quando—a soli tredici anni—morì l'ultimo Eggenberg, il **principe Giovanni Cristiano II** e con lui ebbe fine anche la Contea principesca di Gradisca.

Dopo settant'anni di indipendenza, dunque, Gradisca tornava a fare parte dell'Impero d'Austria e nel 1754 fu unita a Gorizia.

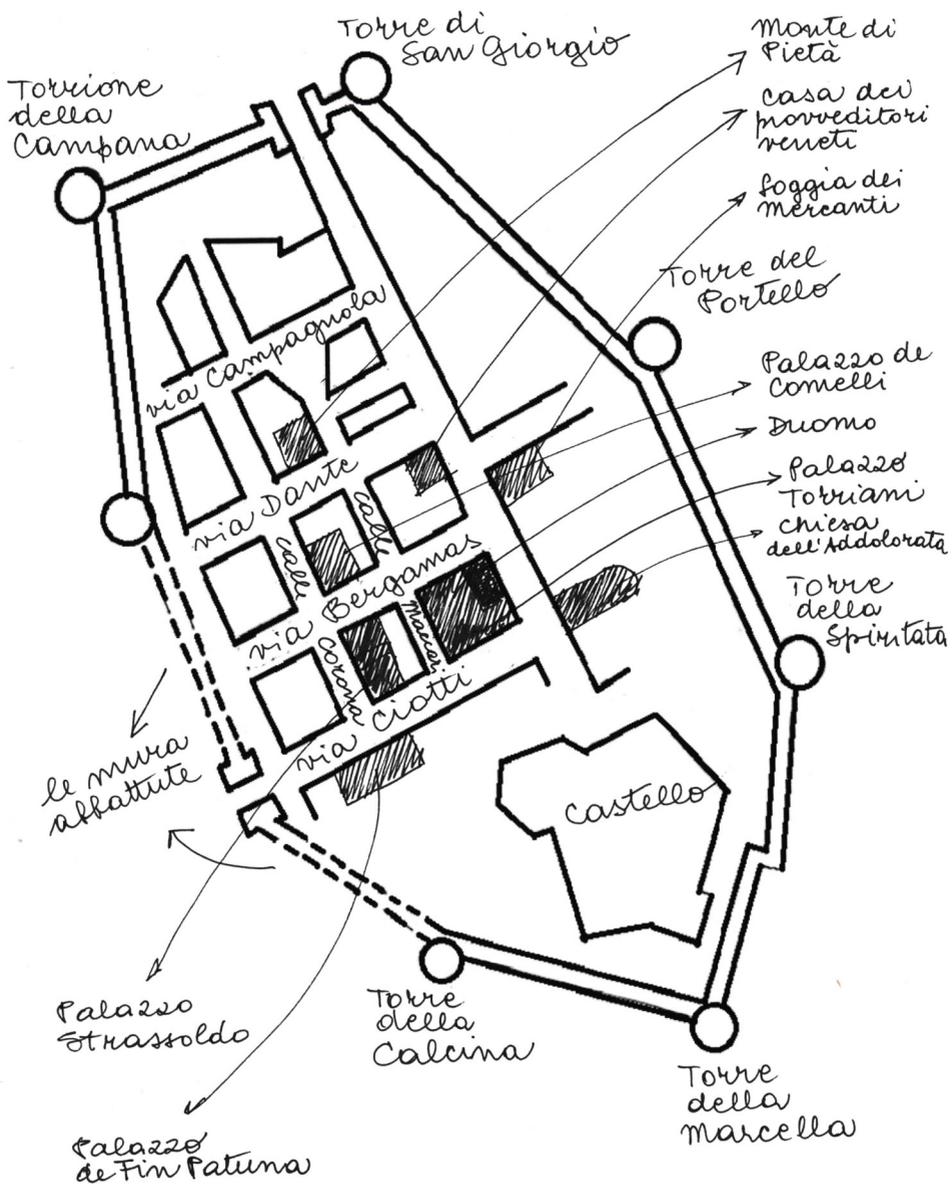


Anche dopo la fine della Contea, Gradisca mantenne il suo carattere nobile e nel '700 si continuarono a costruire eleganti residenze lungo le vie del centro storico come **Palazzo de Fin Patuna** in via Ciotti, dove il 20 marzo 1797 dormì Napoleone Bonaparte, entrato a Gradisca con le truppe francesi vittoriose.

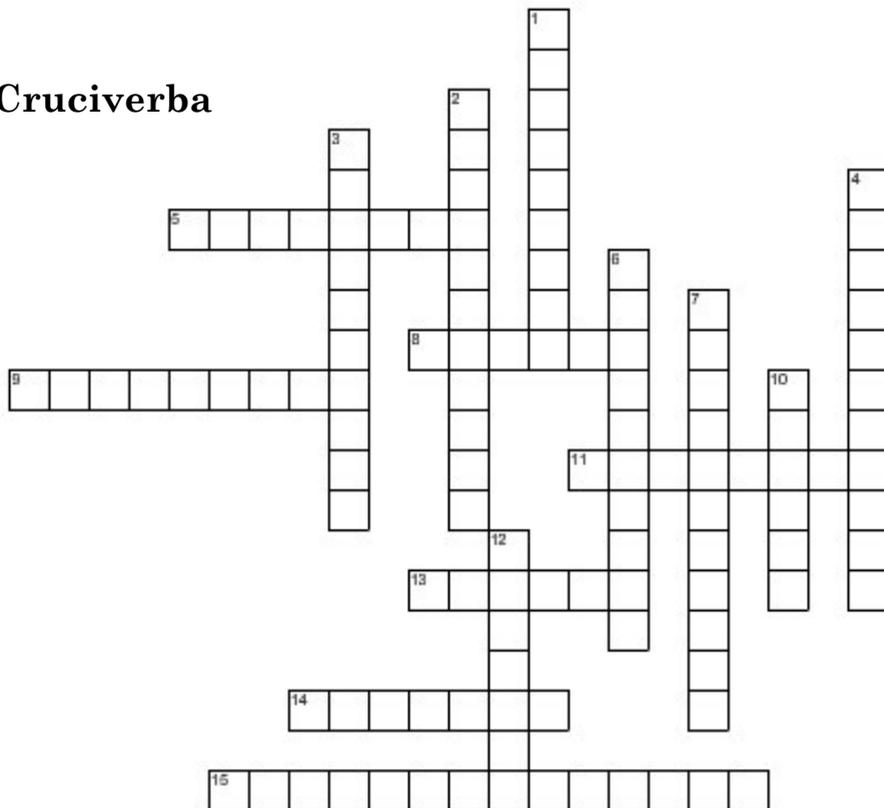


Se il **centro storico** di Gradisca è così interessante, però, non è solo per merito dei grandi palazzi che abbiamo visto finora. Innanzitutto va ricordata la particolarità della **pianta di Gradisca**, disegnata dai Veneti come una rete **regolare di strade** che si incrociano ortogonalmente soprattutto pensando alla funzione militare e alle esercitazioni delle truppe. In secondo luogo la presenza di tanti **palazzetti più piccoli** (come **Casa de'Portis**, qui sotto) ma ugualmente interessanti ornati da bei portali in pietra, balconi, loggiati e soffitti a volte.





# Cruciverba



## ORIZZONTALI

5. Il secondo nome del nobile che fu capitano di Gradisca dal 1656 al 1695
8. In questo edificio si riunivano i mercanti
9. Il secondo nome dell'ultimo principe Eggenberg
11. Il genio che cercò una soluzione per la difesa di Gradisca
13. Fiume che scorre vicino a Gradisca
14. Un caffè famoso ma anche un nome antico della città
15. Edificio in cui c'è la statua del della Torre

## VERTICALI

1. Famiglia principesca che governò Gradisca dal 1647 al 1717
2. Celebre condottiero che nel 1797 dormì a Palazzo Patuna
3. Cognome del comandante di Gradisca durante la guerra gradiscana (1615-17)
4. Nome della famiglia che abitò il palazzo ora Municipio
6. Primo nome del nobile che fu capitano di Gradisca dal 1656 al 1695
7. Nome con cui spesso si indica la Repubblica di Venezia
10. Gradisca fu costruita per difendersi dalle loro incursioni
12. Famiglia che abitò un grande palazzo di via Bergamas